

DIETRO LE QUINTE A PRANZO IN UN RISTORANTE DEL CENTRO. LA SODDISFAZIONE DELL'ASSESSORE COMUNALE, LOSITO: «CHE BELLO VEDERE TANTI GIOVANI A BARI»

# Quelle burratine da premio Oscar

Il «papà» di Jep Gambardella e della Roma decadente stregato dalla cucina barese

● Sorride l'assessore alle Politiche giovanili, Fabio Losito. Indossando gli occhiali scuri, si mescola all'ondata di cinefili che sotto il sole percorrono il tappeto rosso in piazza del Ferrarese: «È arrivata un sacco di

tantissimi. Un "bravo" di cuore a Felice Laudadio».

Il red carpet è delimitato da due file di quinte dalle quali occhieggiano le gigantografie dei protagonisti del cinema di oggi e di ieri. Per molti pasanti, calpestare quel tappeto è un piccolo momento di gloria. Festival a parte, è innegabile che le produzioni anche televisive negli ultimi anni stanno prediligendo set pugliesi, grazie anche al lavoro della Apulia Film Commission. E poi nuove professionalità si stanno formando a Bari e dintorni, al servizio della settima arte. Il cinema ammortizzatore sociale, volano dell'occupazione? Forse

cucina barese che è essa stessa «grande bellezza» del palato.

Ne sa qualcosa il premio Oscar Paolo Sorrentino. Dopo l'intervista nel Petruzzelli gremito, è stato a pranzo da Biancofiore, in corso Vittorio Emanuele, insieme con Laudadio. Tra le prelibatezze nostrane preparate dallo chef Giacinto Fanelli e dall'aiuto chef Pierpaolo Casadibari, il regista partenopeo ha gustato soprattutto il flan ai carciofi con burratina affumicata e i cappellacci ripieni di burrata con crema di zucca e capocollo. Spiegano i titolari del locale, i coniugi Diego Biancofiore e Daniela De Cosmo: «Già l'anno scorso abbiamo ospitato i protagonisti del Bif&st. Tra loro Francesca Fellini, la nipote del grande maestro, che ci ha promesso di ritornare nei prossimi giorni». Potere della cucina tradizionale, basata su orecchiette e rape, fave e cicorie, polpo e calamaro. Un menù che leggerà



Paolo Sorrentino tra Diego e Daniela Biancofiore

gente a Bari e non posso che ritenermi soddisfatto, da amministratore ma anche da cittadino. Tanti giovani,

sì, ma forse si può fare ancora di più. Di certo l'ospitalità nella città di San Nicola è di casa, a partire dalla

per sempre l'autore Sorrentino a Bari. Potere magico del palato. Probabilmente anche lo schifiloso Jep Gambardella, il personaggio centrale de «La grande bellezza», gradirebbe i sapori genuini della gastronomia pugliese.

Fuori, corso Vittorio Emanuele, accarezzato da un maestrale in verità freddino che però ha avuto il merito di allontanare le nuvole, è battuto da centinaia di persone di varia estrazione.

I cinefili li riconoscono dal borsello dal quale spuntano il programma del Bif&st, i giornali e le riviste specializzate. I crocieristi sono inconfondibili per via dell'abbigliamento un po' troppo leggero e dell'aria riposata. Poi ci sono i gruppi familiari, con bambini vivacetti e papà e mamme metà impegnati a gestirli, metà meravigliati di tanto interesse artistico intorno a Bari.

[c.strag.]



SOTTO IL CIELO AZZURRO Il Margherita